



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Nome del corso in italiano	Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa (<i>IdSua:1606918</i>)
Nome del corso in inglese	LANGUAGES AND CULTURES OF ASIA AND AFRICA
Classe	LM-36 - Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.orientellingueeculture.unifi.it
Tasse	http://www.unifi.it/vp-6385-manifesto-degli-studi.html Pdf inserito: visualizza
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	PEDONE Valentina
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di laurea
Struttura didattica di riferimento	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	CUCINELLI	Diego		RD	1	
2.	FRACCARO	Francesca		RU	1	

3.	LA SPISA	Paolo	PA	1
4.	PEDONE	Valentina	PA	1
5.	WENTA	Aleksandra Bozena	PA	1

Rappresentanti Studenti	Zhuka Enea Szakolczai Tamas Zheng Xuan
Gruppo di gestione AQ	Francesca Barontini Antonella Brita Diego Cucinelli Paolo La Spisa Valentina Pedone Aleksandra Wenta
Tutor	Amalia CATAGNOTI Ayse SARACGIL Valentina PEDONE Paolo LA SPISA



Il Corso di Studio in breve

17/05/2024

Il Corso di Studio in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa si occupa in maniera specialistica di aree linguistiche e storico-culturali diverse tra loro, includenti le principali lingue e letterature dell'Asia orientale, centrale e occidentale e le lingue e culture del Corno d'Africa.

In particolare, il CdS fornisce insegnamenti relativi all'area del Vicino Oriente antico (lingue e civiltà accadica, aramaica, ebraica, egiziana, ittita e sumerica); relativi al settore della lingua e letteratura sanscrita e tibetana; e relativi alle lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa sia in epoca medievale-moderna che contemporanea (ambito arabo, ebraico, etiopico/amarico/tigrino, turco, cinese e giapponese).

Queste grandi aree culturali sono indagate nel CdS tramite l'applicazione di un'attenta metodologia di tipo linguistico-filologico e storico-letterario. Al centro delle attività didattiche del CdS è lo studio delle civiltà dell'Asia e dell'Africa, nella loro variegata complessità, attraverso la lettura diretta e l'analisi critica di fonti primarie (letterarie, epigrafiche, archivistiche, archeologico-artistiche, pubblicistiche, mediatiche) prodotte nelle differenti lingue di riferimento, in epoca antica, moderna e contemporanea.

I laureati del CdS avranno sviluppato, oltre a una sicura competenza in almeno una lingua dell'Asia e dell'Africa, anche le capacità di analisi e sintesi e l'autonomia di giudizio necessarie per muoversi con disinvoltura nelle diverse aree di specializzazione. Si possono individuare in particolare i seguenti profili professionali e sbocchi occupazionali per i laureati in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa: traduttore di testi tecnici e letterari e consulente nel mondo dell'editoria; mediatore interculturale e facilitatore linguistico in enti pubblici; operatore linguistico nel campo della cooperazione internazionale e della diplomazia; operatore linguistico nell'industria e nel terziario culturale ed esperto nella promozione turistica; mediatore interculturale e facilitatore linguistico in ambito aziendale; insegnante di lingue afro-asiatiche presso enti privati, associazioni culturali e assimilabili; ricercatore negli ambiti filologico-letterari e storico-culturali dell'Asia e dell'Africa.

Il percorso formativo che permette di accedere alle suddette professioni prevede, oltre alla frequenza di corsi biennali in una lingua e letteratura a scelta tra ebraico, arabo, turco, cinese e giapponese, la frequenza di altri corsi nell'ambito della filologia, storia e letteratura dell'area prescelta. Completano il percorso formativo corsi in ambito

geografico e antropologico e corsi specifici sulle civiltà del vicino Oriente antico, volti a fornire allo studente una prospettiva storica dell'area in cui si specializza.

All'interno di questo quadro generale, il CdS attribuisce cardinale importanza alla dimensione dell'internazionalizzazione, che costituisce un suo connotato essenziale e qualificante. I molteplici accordi di cooperazione e scambio con università e istituzioni scientifiche estere già in atto sono la solida base su cui il CdS ha costruito il proprio specifico profilo. Grazie ad essi il CdS è in grado di collocare i propri studenti in una posizione privilegiata che consente loro di svolgere il proprio percorso formativo in un ambiente realmente multi-culturale e plurilinguistico. Sono per questo previsti e incoraggiati soggiorni di studio presso università nel paese di specializzazione con le quali esistono accordi bilaterali. Il soggiorno di studio all'estero è considerato estremamente formativo, non solo per l'approfondimento della conoscenza linguistica, che in taluni casi deve far fronte a una notevole disparità tra lingua quotidiana e lingua di cultura, ma anche per la maggiore familiarità che lo studente potrà acquisire con le mentalità, gli usi e i costumi, e tutte quell'ampia gamma di conoscenze che solo il contatto vivo e quotidiano permette di acquisire.

Il CdS prevede la possibilità di svolgere tirocini di vario tipo con istituzioni locali, nazionali e straniere. Per l'anno prossimo, ad esempio, sono previste delle attività di collaborazione con l'Università di Paris Cité all'interno del progetto 'Projet Jeune chercheur/Jeune chercheuse' (JCJC) finanziato dall'Agence Nationale de la Recherche (ANR). Il progetto prevede un coinvolgimento diretto degli studenti presso La Biblioteca Medicea Laurenziana, nell'ambito del quale gli studenti possono prestare servizio di catalogazione e descrizione di oggetti atti alla stampa nelle lingue dell'Asia e dell'Africa.

Link: <https://www.clm-36.unifi.it/>



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Il Comitato di indirizzo riunitosi nella seduta del 6 novembre ha espresso parere complessivamente favorevole alle proposte di trasformazione dei Corsi di Studio della Facoltà ed alla qualità dell'offerta formativa, riservandosi di dare un parere più dettagliato dopo aver valutato le singole proposte. Nella seduta del 28 novembre è stata confermata la prima valutazione che ha trovato perfetta corrispondenza nei nuovi ordinamenti.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

17/05/2024

Il Comitato di Indirizzo (CdI) è un organo consultivo che ha il compito di adeguare il curriculum offerto agli studenti del Corso di Studio, sulla base dell'incontro tra domanda e offerta formativa. Il Comitato di indirizzo fornisce un quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro e consente un opportuno confronto con i soggetti che, pur esterni all'università, sono interessati alle future figure professionali formate dal CdS. Indetto dalla Presidente di Corso di Studio Prof.ssa Valentina Pedone, il Comitato di Indirizzo è attualmente costituito dalla Presidente del CdS, dal Delegato alla Qualità prof. Paolo La Spisa e dai seguenti rappresentanti del mondo del lavoro e dell'associazionismo: Dott.ssa Francesca Gallori (Direttrice della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze), Dott. Andrea Marcelloni ("Orientalia" Editrice), Dott. Fabrizio Massini (Produttore e curatore di eventi culturali), Noemi Peroni (rappresentante degli studenti), Dott.ssa Laura Buonocore (Corporate Events Manager - Salvatore Ferragamo), Dott. Luigi Bongioanni (Amicizia Ebraico-Cristiana), Dott.ssa Stefania Viti (giornalista e scrittrice). Costituitosi in data 14/12/2022, il Comitato si riunisce in occasione della programmazione dell'offerta didattica del CdS per l'anno accademico successivo, ed anche qualora si renda necessaria una valutazione complessiva del CdS. L'ultima riunione si è svolta nella seduta del 20 dicembre 2022 2023. Il delegato alla qualità Prof. Paolo La Spisa ha presentato al Comitato la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA 2023) e le azioni messe in campo per risolvere le criticità che sono emerse in seguito al monitoraggio. Tra queste il cambiamento dell'ordinamento didattico, realizzato con lo scopo di rendere il corso più attrattivo, e la diminuzione del personale contrattualizzato, per rendere il corso più sostenibile dal punto di vista economico. La Presidente ha inoltre messo al corrente il CdI della serie di incontri di orientamento, rivolti agli studenti della Laurea Triennale, che sono stati organizzati per invogliarli a iscriversi al CdS. Le altre iniziative programmate, presentate al CdI, riguardano attività di Public Engagement rivolte alla cittadinanza, con eventi nelle Biblioteche e negli Archivi toscani. Per quanto concerne invece l'internazionalizzazione, la Presidente ha ricordato la necessità di stipulare accordi con Enti pubblici e privati che sostengano anche economicamente gli studenti in uscita. Viene inoltre ricordata l'attivazione dei tirocini, che potranno essere svolti presso alcuni degli enti rappresentati dai membri della commissione di indirizzo, come il laboratorio di traduzione. Andrea Marcelloni (Casa Editrice "Orientalia") ritiene necessario puntare sui tirocini, gli stage, e offrire agli studenti la possibilità di fare esperienze di lavoro, nonché di incontrare persone che lavorano nel settore (come scrittori e docenti). Anche Luigi Bongioanni (Amicizia Ebraico-Cristiana) si esprime a favore ai tirocini, sottolineando la necessità di trovare il modo di stabilire maggiori connessioni tra l'Università e il mondo dell'impresa toscana, che ha un grosso potenziale. La Presidente ricorda che tra Cina e Toscana c'è un rapporto molto importante, e che i tirocini dovrebbero

coniungere il mondo del lavoro con l'Accademia. Per queste ragioni, viene ribadita la necessità di nominare un delegato ai tirocini con il compito di suggerire i nomi di imprese e istituzioni che possano accogliere gli studenti del CdS. Paolo La Spisa menziona infine la possibilità di far fare agli studenti dei tirocini nelle ambasciate italiane presenti nei paesi di maggior interesse per il CdS. Altri enti suggeriti sono il Cospe, per il sostegno alla didattica nei centri di Cooperazione e sviluppo, e l'ICE, per la promozione del commercio italiano all'estero.

Link: <https://www.clm-36.unifi.it/p120.html> (Pagina web del Comitato di Indirizzo all'interno del sito del CdS:)

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Traduttore di testi tecnici e letterari e consulente nel mondo dell'editoria

funzione in un contesto di lavoro:

Il traduttore di testi tecnici e letterari e consulente nel mondo dell'editoria è una figura professionale in grado di applicare le proprie conoscenze linguistiche, metalinguistiche, letterarie e traduttologiche per la produzione e revisione critica di testi (anche in forma di materiale audiovisivo e multimediale), redatti originariamente in una lingua di partenza diversa.

competenze associate alla funzione:

- solida padronanza delle lingue di partenza e di arrivo;
- approfondita conoscenza del contesto storico, sociale e culturale dei contesti di utilizzo delle lingue di partenza e di arrivo;
- conoscenze nel campo delle teorie della traduzione e in ambito filologico;
- conoscenza dei registri linguistici relativi alle produzioni orali e scritte nelle lingue di partenza e di arrivo.

sbocchi occupazionali:

I laureati del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno essere impegnati in qualità di traduttori, esperti linguistici e consulenti d'area nel settore dell'editoria, presso case editrici italiane e straniere.

Mediatore interculturale e facilitatore linguistico in enti pubblici

funzione in un contesto di lavoro:

Il mediatore interculturale e facilitatore linguistico in enti pubblici è una figura professionale che agevola la relazione e la comunicazione nelle attività di tipo istituzionale, amministrativo, socio-educativo, culturale fornendo il supporto della sua competenza linguistica e culturale.

competenze associate alla funzione:

- padronanza di lingue straniere e dell'italiano;
- competenze in ambito sociolinguistico, storico e socio-antropologico;
- capacità di relazionarsi in contesti eterogenei e multiculturali;
- capacità di stendere relazioni, documenti, ecc. e collaborare alla elaborazione di progetti formativi didattici e culturali.

sbocchi occupazionali:

I laureati del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno essere impegnati in qualità di mediatori

interculturali, facilitatori linguistici, operatori e consulenti in enti pubblici, quali tribunali, istituti di detenzione, centri di accoglienza per immigrati, associazioni culturali, URP, cooperative sociali e culturali, biblioteche.

Operatore linguistico nel campo della cooperazione internazionale e della diplomazia

funzione in un contesto di lavoro:

L'operatore nel campo della cooperazione internazionale e della diplomazia è una figura professionale in grado di assumere la funzione d'esperto d'area con competenze linguistiche e settoriali avanzate al servizio delle attività di cooperazione internazionale o di ambito diplomatico promosse presso istituti di cultura e di ricerca pubblici e privati, enti, istituzioni governative e non governative e istituzioni locali.

competenze associate alla funzione:

- conoscenze specialistiche nei campi della lessicografia in ambiti tecnico-settoriali;
- conoscenza dei fenomeni storico-culturali e socio-politici dell'area di riferimento;
- capacità di stendere relazioni e documenti in diverse lingue e di collaborare alla elaborazione di progetti nell'ambito della cooperazione internazionale.
- competenze antropologiche e di comunicazione interculturale.

sbocchi occupazionali:

I laureati del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno essere impegnati nel campo della cooperazione e dello sviluppo internazionali come operatori in ONG, cooperative, istituzioni o imprese private che operano nei o in relazione con i paesi afro-asiatici e, come consulenti, nel campo della diplomazia e delle relazioni internazionali, in particolare con i paesi afro-asiatici.

Operatore linguistico nell'industria e nel terziario culturale ed esperto nella promozione turistica

funzione in un contesto di lavoro:

L'operatore linguistico nell'industria e nel terziario culturale è una figura professionale che fornisce supporto e consulenza linguistica e culturale nell'ambito dell'industria e nel terziario culturale per quanto riguarda la sua area di competenza. Collabora all'organizzazione di attività congressuali e fieristiche internazionali, nonché della progettazione e della realizzazione di eventi relativi al mondo dello spettacolo e delle imprese culturali (festival teatrali e cinematografici, stagioni, presentazioni ecc.). Come esperto nella promozione turistica, si occupa della ideazione e attuazione di eventi e progetti turistico-culturali. Previa adeguata formazione aggiuntiva, prevista dalle normative vigenti, può svolgere ruolo di guida turistica o di giornalista.

competenze associate alla funzione:

- capacità di esprimersi con solida padronanza in lingue straniere;
- conoscenza delle varie realtà culturali territoriali;
- conoscenze delle realtà artistico-storico-letterarie dell'area di riferimento;
- competenze antropologiche e di comunicazione interculturale.

sbocchi occupazionali:

In qualità di operatori linguistici nell'industria e nel terziario culturale ed esperti nella promozione turistica, i laureati del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno trovare occupazione nell'editoria tradizionale e telematica (in uffici comunicazione che coprono eventi culturali, agenzie giornalistiche, redazioni giornalistiche e televisive, agenzie pubblicitarie); in enti pubblici e privati che si occupano dell'organizzazione di convegni, eventi culturali e fiere; in enti e istituzioni culturali pubblici e privati e del terzo settore che hanno a che fare con il turismo.

Mediatore interculturale e facilitatore linguistico in ambito aziendale

funzione in un contesto di lavoro:

Il mediatore interculturale e facilitatore linguistico in ambito aziendale si occupa dei rapporti commerciali dell'azienda con l'estero, con la funzione di specialista e consulente d'area con competenze linguistiche e culturali avanzate.

Gestisce la corrispondenza e le trattative commerciali attraverso una traduzione attenta anche alle specificità/peculiarità culturali del paese straniero. Può occuparsi delle attività più generali di gestione della segreteria e svolgere pratiche fiscali e amministrative di base, ma anche contribuire, in qualità di consulente, allo sviluppo di strategie di marketing nei settori economici e commerciali di imprese italiane e straniere.

competenze associate alla funzione:

- capacità di esprimersi con solida padronanza (scritta e orale) nelle lingue dell'area di riferimento;
- conoscenza approfondita delle varie realtà culturali dell'area di riferimento;
- capacità di consultare e sintetizzare diverse tipologie di testi scritti e visivi;
- capacità di analisi dei mercati internazionali al fine di definire strategie di marketing.

sbocchi occupazionali:

I laureati del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa potranno trovare occupazione come addetti commerciali, consulenti d'area ed esperti delle strategie di marketing nei settori economici e commerciali di imprese italiane e straniere e presso enti pubblici.

Docente di lingue

funzione in un contesto di lavoro:

Il docente di lingue è una figura professionale che, in qualità di esperto d'area con competenze linguistiche e culturali avanzate, si occupa della didattica delle lingue a discenti di varie età e con diverse finalità. A seconda della tipologia e delle esigenze dei discenti può impegnarsi nella didattica di alcune o di tutte le principali abilità linguistiche e dei fondamenti storici, letterari e culturali delle aree di interesse. Quei laureati in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa che hanno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori possono, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento nelle scuole primarie e secondarie.

competenze associate alla funzione:

- padronanza di lingue straniere;
- competenze in ambito glottodidattico;
- conoscenze in ambito storico, geografico e antropologico nell'area di riferimento;
- conoscenze in ambito metalinguistico e filologico.

sbocchi occupazionali:

In qualità di esperti d'area con competenze linguistiche e culturali avanzate, i laureati del Corso in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa saranno in grado di assumere la funzione di insegnanti di lingue afro-asiatiche presso enti privati, associazioni culturali e assimilabili. Coloro che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento nelle scuole primarie e secondarie.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
2. Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
3. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)
4. Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)
5. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

13/04/2017

Per accedere al Corso di Studio occorrono i requisiti di seguito elencati:

A. Avere acquisito nel corso di Studio triennale 48 CFU così articolati:

- almeno 12 CFU nella lingua e letteratura di specializzazione: arabo, aramaico, cinese, ebraico, etiopico, giapponese, sanscrito, turco (SSD L-OR/07, L-OR/08, L-OR/12, L-OR/13, L-OR/18, L-OR/21, L-OR/22);
- almeno 6 CFU in una lingua europea diversa dall'italiano, oppure una competenza di livello B2 di una lingua europea diversa dall'italiano, accertabile dalla Commissione didattica del Corso di Studio;
- i restanti 30 CFU nelle seguenti discipline: tutti i settori L-OR compresi quelli menzionati precedentemente; i settori delle aree disciplinari L-ANT, L-FIL-LET, L-LIN, M-DEA, M-GGR, M-STO.

B. Requisiti di preparazione individuale: possedere buone capacità linguistiche ed una conoscenza di base della storia e della cultura dell'area di riferimento. E' prevista la verifica della preparazione individuale con modalità indicate nel Regolamento.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

25/05/2020

Come stabilito dal regolamento didattico del CdS, per accedere al Corso di Studio Magistrale occorrono i requisiti sotto elencati.

Le competenze e il possesso dei requisiti di preparazione individuale saranno verificati nel corso di un colloquio da parte di una commissione nominata dal Consiglio del CdS o da un delegato, sempre nominato dal CdS. I requisiti sono i seguenti:

A. Avere acquisito nel corso di Studio triennale 48 CFU così articolati:

- almeno 12 CFU nella lingua e letteratura di specializzazione: arabo, aramaico, cinese, ebraico, etiopico, giapponese, sanscrito, turco (SSD L-OR/07, L-OR/08, L-OR/12, L-OR/13, L-OR/18, L-OR/21, L-OR/22);
- almeno 6 CFU in una lingua europea diversa dall'italiano, oppure una competenza di livello B2 di una lingua europea diversa dall'italiano, accertabile dalla Commissione didattica del Corso di Studio;
- i restanti 30 CFU nelle seguenti discipline: tutti i settori L-OR compresi quelli menzionati precedentemente; i settori delle aree disciplinari L-ANT, L-FIL-LET, L-LIN, M-DEA, M-GGR, M-STO.

B. Requisiti di preparazione individuale: possedere buone capacità linguistiche ed una conoscenza di base della storia e della cultura dell'area di riferimento. E' prevista la verifica della preparazione individuale con la valutazione, sempre da parte della Commissione o del delegato sopra indicati, tramite la valutazione del curriculum pregresso, delle votazioni riportate negli esami sostenuti e, in casi particolari, potrà essere previsto un colloquio che si terrà con la suddetta Commissione didattica o col delegato del CdS.



18/01/2023

Il CdS in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa intende formare specialisti a partire dalla base degli insegnamenti linguistici, filologici, letterari, storici e archeologici offerti, che si articolano sia nell'ambito antico sia nell'ambito moderno-contemporaneo.

Il corso di laurea si propone di fornire allo studente una preparazione approfondita, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici e letterari; una solida conoscenza della storia e delle fonti scritte antiche; la capacità autonoma di affrontare, comprendere, analizzare e tradurre testi e documenti in originale; una sicura competenza in almeno una lingua e civiltà di quei continenti; la capacità di utilizzare le proprie conoscenze e competenze sia nello specifico campo degli studi letterari sia negli ambiti professionali sottoindicati; la capacità di classificare e analizzare i dati, formulando proprie conclusioni. Si propone inoltre di fornire avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore storico-archeologico; la capacità di affrontare in maniera autonoma aspetti e problemi inerenti le ricerche nelle discipline specialistiche necessarie per la loro formazione; la capacità di analisi e sintesi, senso critico e autonomia di giudizio; l'abilità di comunicare, in forma scritta o orale, le proprie competenze a interlocutori specialisti e non specialisti, sulla base della padronanza di almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari; infine il corso di laurea intende sviluppare negli studenti la capacità di utilizzare criticamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e la comunicazione telematica - dalla ricerca di bibliografie tematiche alla consultazione di fonti on-line, ove disponibili.

Il percorso formativo del Corso di Studio in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa prevede un unico curriculum, improntato all'acquisizione della competenza avanzata almeno di una lingua dell'Asia e dell'Africa in forma scritta e orale, cui si affianca lo studio della relativa letteratura. Tale percorso viene integrato dalle discipline finalizzate all'approfondimento della cultura e della civiltà antica e moderna delle aree geografiche di riferimento, declinate nei settori storico-archeologici, linguistico-filologici e geo-antropologici, che assicureranno una solida conoscenza teorica e metodologica indispensabile all'autonomia critica e operativa dei laureati.

**Conoscenza e capacità di comprensione**

I laureati devono aver acquisito una preparazione approfondita nel settore delle filologie e delle letterature dell'antichità e in quello della storia antica. Devono possedere avanzate competenze nel campo delle metodologie proprie delle scienze linguistiche, filologiche e storiche, nonché delle tecniche di ricerca, richieste per il reperimento e l'uso critico delle fonti. Devono possedere avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore

	dell'archeologia, fondate sulla conoscenza della storia e delle fonti scritte antiche e competenze di base nella gestione dell'informazione, anche tramite l'uso dei principali strumenti informatici e di comunicazione telematica. Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso lezioni frontali avanzate, esercitazioni su testi e fonti di particolare rilevanza linguistico-letteraria e documentaria, partecipazione a missioni archeologiche e di studio in Italia o all'estero, preparazione di elaborati e relazioni di carattere originale.	
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	I laureati devono saper applicare queste conoscenze avanzate, maturate nell'ambito delle lingue e delle culture extraeuropee, nei contesti operativi più diversi dell'organizzazione, della gestione e dell'amministrazione pubblica e privata, nazionale e internazionale, della cultura intellettuale, interpretando i dati di loro competenza con capacità critiche autonome. Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso ricerche bibliografiche su argomenti specifici, partecipazione alle attività di laboratorio, all'organizzazione di seminari e convegni, alla partecipazione a missioni di studio in Italia o all'estero. La verifica delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà effettuata mediante esami di profitto scritti e orali, tesine, relazioni sulle missioni di studio nonché mediante la prova di valutazione finale.	

► QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio
-----------------------------------	---

Area Studi filologici e letterari

Conoscenza e comprensione

Al termine degli studi condotti all'interno del CdS, lo studente avrà maturato una sicura competenza in almeno una delle principali lingue di comunicazione e di cultura dell'Africa e dell'Asia; avrà acquisito una preparazione approfondita nel settore delle filologie e delle letterature delle aree di interesse; avrà acquisito avanzate competenze nel campo delle metodologie proprie delle scienze linguistiche, filologiche e letterarie, nonché delle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi, la catalogazione e l'uso critico delle fonti, secondo criteri scientifici riconosciuti a livello internazionale; infine avrà acquisito competenze di base nella gestione dell'informazione, compreso l'uso dei principali strumenti informatici e di comunicazione telematica.

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- lezioni frontali e conversazioni guidate sia con l'uso di libri di testo, sia tramite materiale interattivo digitale e realia.
- esercitazioni su testi e fonti di particolare rilevanza linguistico-letteraria e documentaria;
- partecipazione a convegni e seminari di alto livello scientifico tenuti da esperti nazionali e internazionali;
- frequenza di scuole intensive di lingua in Italia o all'estero o partecipazione a tirocini;
- preparazione di elaborati nei corsi di insegnamento;
- produzione di un elaborato finale.

La verifica delle conoscenze e capacità di comprensione acquisita sarà effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- produzione di elaborati, tesine e relazioni individuali e di gruppo;

-elaborato della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del proprio percorso formativo, lo studente:

- sarà capace di applicare le conoscenze acquisite in termini di comprensione e comunicazione linguistica secondo le quattro abilità (comprensione, ascolto, scrittura e lettura) nella lingua di specializzazione, nonché di averne assimilato in maniera profonda il patrimonio letterario, filologico e storico-culturale;
- avrà maturato abilità nel risolvere problemi legati a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti interdisciplinari e internazionali connessi al proprio settore di studio;
- avrà appreso come utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e sarà in grado di sfruttare diverse tipologie di risorse telematiche per vari fini di ambito scientifico, dalla ricerca di bibliografie tematiche alla consultazione di database specialistici e di fonti on-line, ove disponibili;
- saprà applicare le conoscenze acquisite nei contesti operativi più diversi dell'organizzazione, della gestione e dell'amministrazione pubblica e privata, nazionale e internazionale della cultura intellettuale, interpretando i dati di loro competenza con capacità critiche autonome, essendo pienamente consapevole delle proprie responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle proprie conoscenze e giudizi.
- avrà maturato la capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità i risultati delle proprie ricerche, esperienze professionali e attività in ambito nazionale e internazionale, sia in ambito scientifico (convegni, panel, seminari) che divulgativo (mostre, eventi culturali).

Il corso di studio prepara infine lo studente alla capacità di apprendimento autonomo e auto-diretto, capacità che gli consentirà di usufruire di un continuo aggiornamento e autoformazione tramite la partecipazione a scuole di specializzazione, Master professionalizzanti e stage applicativi in un'ottica di apprendimento permanente, sempre più necessario per inserirsi nel mondo del lavoro.

Tali capacità saranno acquisite principalmente attraverso:

- ricerche bibliografiche su argomenti specifici;
- partecipazione alle attività di laboratorio durante i corsi di insegnamento;
- partecipazione all'organizzazione di seminari e convegni;
- partecipazione a missioni di studio in Italia o all'estero.

La verifica delle capacità di applicare le conoscenze e comprensione acquisite sarà effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- relazioni sulle missioni di studio;
- monitoraggio periodico della carriera degli studenti mediante consultazione dell'apposita banca dati al fine di valutare lo stato di avanzamento degli studi di ciascuno studente;
- prova di valutazione finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

FILOLOGIA CINESE [url](#)

FILOLOGIA GIAPPONESE [url](#)

FILOLOGIA SEMITICA [url](#)

GLOTTOLOGIA [url](#)

LABORATORIO DI LETTERATURA EBRAICA MODERNA E CONTEMPORANEA [url](#)

LABORATORIO DI TRADUZIONE - AREA AFROASIATICA [url](#)

LETTERATURA GRECA [url](#)

LINGUA E LETTERATURA ARABA 1 [url](#)

LINGUA E LETTERATURA ARABA 2 [url](#)

LINGUA E LETTERATURA CINESE 1 [url](#)

LINGUA E LETTERATURA CINESE 2 [url](#)

LINGUA E LETTERATURA EBRAICA 1 [url](#)
LINGUA E LETTERATURA EBRAICA 2 [url](#)
LINGUA E LETTERATURA GIAPPONESE 1 [url](#)
LINGUA E LETTERATURA GIAPPONESE 2 [url](#)
LINGUA E LETTERATURA SANSCRITA E TIBETANA 1 [url](#)
LINGUA E LETTERATURA SANSCRITA E TIBETANA 2 [url](#)
LINGUA E LETTERATURA TURCA 1 [url](#)
LINGUA E LETTERATURA TURCA 2 [url](#)
LINGUA LATINA [url](#)

Area Studi storici e archeologici

Conoscenza e comprensione

Al termine del proprio percorso formativo, lo studente:

- avrà acquisito conoscenze avanzate in ambito storico-culturale tramite l'apprendimento delle principali metodologie e tecniche specifiche delle discipline specialistiche relative alle culture dell'Asia e dell'Africa;
- avrà acquisito una preparazione approfondita nel settore della storia antica e avanzate competenze nel campo delle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché delle tecniche di ricerca richieste per il reperimento e l'uso critico delle fonti.
- avrà acquisito, sulla base della conoscenza della storia e delle fonti antiche, competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia;
- avrà acquisito competenze di base nella gestione dell'informazione, compreso l'uso dei principali strumenti informatici e di comunicazione telematica.

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- lezioni frontali e conversazioni guidate anche con l'uso di libri di testo e realia;
- esercitazioni su testi e fonti di particolare rilevanza documentaria;
- partecipazione a convegni e seminari di alto livello scientifico tenuti da esperti nazionali e internazionali;
- partecipazione a missioni archeologiche e di studio in Italia o all'estero;
- preparazione di elaborati nei corsi di insegnamento;
- produzione di un elaborato finale.

La verifica delle conoscenze e capacità di comprensione acquisita sarà effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- produzione di elaborati, tesine e relazioni individuali e di gruppo;
- elaborato della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente è in grado di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e la comunicazione telematica – dalla ricerca di bibliografie tematiche alla consultazione di database specialistici e di fonti on-line, ove disponibili.

I laureati del corso di studi dovranno essere in grado di applicare le conoscenze acquisite nei contesti operativi più diversi dell'organizzazione, della gestione e dell'amministrazione pubblica e privata, nazionale e internazionale della cultura intellettuale, interpretando i dati di loro competenza con capacità critiche autonome.

Tali capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- ricerche bibliografiche su argomenti specifici;
- partecipazione alle attività di laboratorio durante i corsi di insegnamento;
- partecipazione all'organizzazione di seminari e convegni;
- partecipazione a missioni di studio in Italia o all'estero.

La verifica delle capacità di applicare le conoscenze e comprensione acquisite sarà effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- relazioni sulle missioni di studio;
- monitoraggio periodico della carriera degli studenti mediante consultazione dell'apposita banca dati al fine di valutare

lo stato di avanzamento degli studi di ciascuno studente;
-prova di valutazione finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO [url](#)

ASSIRIOLOGIA [url](#)

EGITTOLOGIA [url](#)

HISTORY AND INSTITUTIONS OF ASIA [url](#)

ITTITOLOGIA [url](#)

SEMINARIO DI EPIGRAFIA ORIENTALE ANTICA [url](#)

STORIA DEI PAESI ISLAMICI [url](#)

STORIA DELL'EBRAISMO [url](#)

STORIA DELLE RELIGIONI [url](#)

STORIA MEDIEVALE [url](#)

STORIA MODERNA [url](#)

STORIA ROMANA [url](#)

Area Studi geografici ed antropologici

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, lo studente avrà acquisito conoscenze avanzate in ambiti disciplinari che, seppur non direttamente pertinenti al settore delle lingue e delle letterature, si integrano utilmente con esse al fine di una più compiuta comprensione delle culture dell'Asia e dell'Africa nel loro contesto geografico, sociale, antropologico.

Lo studente avrà inoltre maturato avanzate competenze scientifiche, in particolare metodologiche, nell'ambito dell'antropologia culturale come strumento per meglio comprendere i fenomeni culturali e la loro manifestazione attraverso determinate categorie espressive.

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- lezioni frontali e seminariali;
- esercitazioni su testi e fonti di particolare rilevanza metodologica;
- partecipazione a convegni e seminari di alto livello scientifico tenuti da esperti nazionali e internazionali;
- eventuale preparazione di elaborati nei corsi di insegnamento.

La verifica delle conoscenze e capacità di comprensione acquisita sarà effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- produzione di elaborati, tesine e relazioni individuali e di gruppo;
- elaborato della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del suo percorso di studi, lo studente avrà acquisito un'adeguata conoscenza delle cornici geografiche, delle realtà sociali e delle categorie antropologiche entro cui si sono sviluppate le culture dell'Africa e dell'Asia.

I laureati del corso di studi saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite in ogni contesto che richieda la valutazione di dati specifici all'interno di un quadro spaziale e temporale di ampio respiro, con approccio interdisciplinare e capacità critiche autonome.

Tali capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- esercitazioni seminariali;
- ricerche bibliografiche su argomenti specifici.

La verifica delle capacità di applicare le conoscenze e comprensione acquisite sarà effettuata mediante:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;
- prova di valutazione finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANTROPOLOGIA CULTURALE [url](#)

GEOGRAFIA [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Aver acquisito la capacità di affrontare in maniera autonoma aspetti e problemi inerenti le ricerche nelle discipline specialistiche necessarie per la loro formazione.

In particolare i laureati del Corso di Studi avranno acquisito autonomia di giudizio e avranno la capacità di raccogliere e interpretare informazioni relativamente alle seguenti attività:

- analisi e interpretazione di testi letterari e di documenti in originale;
- analisi comparata dei testi;
- ricerca e consultazione critica dei testi;
- reperimento di dati su fonti storiche;
- analisi di dati su reperti archeologici.

Tali capacità di autonomia di giudizio saranno state acquisite principalmente attraverso:

- lezioni teoriche durante lo svolgimento dei corsi di insegnamento;
- conversazioni guidate ed esercitazioni;
- visite a musei e luoghi di particolare interesse;
- partecipazione ad attività di laboratorio e di tipo seminariale;
- redazione dell'elaborato finale.

La verifica delle capacità di giudizio autonomo sarà stata effettuata attraverso:

- esami di profitto e prove di valutazione scritte ed orali;
- relazioni sui risultati della partecipazione ad attività di laboratorio e di tipo seminariale;
- relazioni sui risultati della partecipazione a missioni di studio in Italia o all'estero;
- prova di valutazione finale.

Abilità comunicative

Saper comunicare in modo chiaro le loro conclusioni nonché le conoscenze acquisite a interlocutori specialisti e non specialisti del settore.

Essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Saper pianificare e presentare progetti di ricerca e di studio nell'ambito di enti culturali diversi, italiani ed esteri anche utilizzando i mezzi della comunicazione di massa e i nuovi media on-line.

	Trasmettere contenuti culturali anche specialistici all'interno di situazioni comunicative specifiche. Saper confrontarsi e collaborare con gli altri avendo sviluppato un'attitudine alla discussione costruttiva. Tali abilità comunicative saranno state acquisite principalmente attraverso: -lezioni teoriche dei diversi corsi di insegnamento; -insegnamenti delle lingue straniere; -seminari e incontri con esperti italiani e stranieri; -partecipazione a progetti Erasmus, a programmi di interscambio culturale, a missioni di studio in Italia o all'estero; -prove in itinere ed elaborato finale in forma scritta facendo anche ricorso a strumenti multimediali. La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative sarà avvenuta mediante: -esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali; -relazioni scritte e orali sui risultati della partecipazione ad attività di laboratorio e di tipo seminariale; -prova di valutazione finale che comprende una discussione orale di presentazione e argomentazione sul contenuto dell'elaborato, anche con l'ausilio di strumenti informatici.	
Capacità di apprendimento	Aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare in modo autonomo. Aver acquisito la consapevolezza del ruolo storico e civile dell'identità italiana, delle identità europee e delle identità dell'Africa e dell'Asia sulla base di fondamenti teorici approfonditi e aggiornati, di piena e articolata abilità di analisi testuale e linguistica, di capacità di comparazione e confronti, nonché di adeguate capacità di scrittura e, in generale, di dominio espressivo. Tali capacità di apprendimento saranno state acquisite attraverso: -partecipazione ad esercitazione e seminari; -attività di laboratorio; -consultazione di testi e strumenti critici; -partecipazione a convegni nazionali e internazionali; -partecipazione a missioni di studio in Italia o all'estero. L'acquisizione di tali capacità di apprendimento viene verificata e valutata secondo le seguenti modalità: -esercitazioni in aula; -esami di profitto e prove di valutazione scritte ed orali; -visite a musei e a luoghi di particolare interesse; -partecipazione all'organizzazione di workshop; -monitoraggio periodico della carriera degli studenti mediante consultazione dell'apposita banca dati al fine di valutare lo stato di avanzamento degli studi di ciascuno studente; -prova di valutazione finale.	

**QUADRO A4.d****Descrizione sintetica delle attività affini e integrative****28/02/2022**

Nell'ambito delle attività affini e integrative, per complessivi 12 CFU, in ottica interdisciplinare, è previsto o un insegnamento di area geografica o uno di area antropologico-culturale a scelta dello studente. In un'ottica professionalizzante, queste aree di studio andranno ad integrare le conoscenze che lo studente maturerà in discipline di specializzazione in ambito linguistico, storico e filologico, con l'obiettivo di formare i futuri addetti culturali in ambito diplomatico e internazionale, collaboratori con istituzioni museali e/o biblioteche, o presso uffici di consulenza di imprese impegnati in attività e in rapporti con paesi dell'area afro-asiatica.

La scelta di tali aree affini è stata dettata dall'esigenza di inquadrare lo studio delle discipline caratterizzanti del Corso all'interno dei contesti socio-culturali e ambientali dell'area prescelta dallo studente, al fine di offrire una comprensione più approfondita delle culture dell'Asia e dell'Africa nel loro contesto geografico, sociale e antropologico. Il Corso di Studio infatti ha lo scopo di formare i futuri specialisti in ambito linguistico, filologico, letterario, storico e archeologico di area asiatica (sia occidentale che orientale) e/o africana, che abbiano maturato la capacità autonoma di affrontare, comprendere, analizzare e tradurre testi e documenti in originale, nonché una sicura competenza in almeno una lingua e civiltà dei contesti geografico-culturali suindicati.

**QUADRO A5.a****Caratteristiche della prova finale****18/01/2023**

La laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa si consegue previo superamento della prova finale, che consiste nella presentazione e discussione di una tesi di Laurea in forma di dissertazione scritta, eventualmente con parti digitali, su un argomento concordato scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti caratterizzanti seguiti e sotto l'orientamento tutoriale di un docente.

Nella dissertazione scritta il candidato dovrà dimostrare di aver tratto profitto dalle competenze acquisite durante il biennio nonché la sua capacità di sviluppare con efficacia le proprie argomentazioni. Dovrà inoltre dimostrare piena padronanza degli strumenti bibliografici (in italiano e in lingue straniere) e degli strumenti metodologici in ambito linguistico, filologico, letterario, storico e archeologico.

Per essere ammesso alla prova finale, che porta all'acquisizione di 24 crediti, lo studente deve aver acquisito 96 CFU, di cui almeno 12 nella disciplina in cui viene svolta la dissertazione scritta per la prova finale.

**QUADRO A5.b****Modalità di svolgimento della prova finale****25/05/2020**

La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesi di Laurea in forma di dissertazione scritta originale, eventualmente con parti digitali, su un argomento concordato, scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti caratterizzanti

seguiti e sotto l'orientamento tutoriale di un docente.

Nella dissertazione scritta il candidato dovrà dimostrare di aver tratto profitto dalle competenze acquisite durante il biennio nonché la sua capacità di sviluppare con efficacia il proprio punto di vista.

Dovrà inoltre dimostrare piena padronanza degli strumenti bibliografici (in italiano e in lingue straniere) e dei principi metodologici in ambito linguistico, filologico, letterario, storico e archeologico.

Per essere ammesso alla prova finale, che porta all'acquisizione di 24 crediti, lo studente deve aver acquisito 96 CFU, di cui almeno 12 nella disciplina in cui viene svolta la dissertazione scritta per la prova finale.

In linea con quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo, e salvo eventuali diverse norme e/o disposizioni impartite dagli organi competenti, la commissione è composta da almeno sette membri tra Professori e Ricercatori inquadrati e afferenti ai diversi Dipartimenti della Scuola; oltre ai sette membri previsti dal Regolamento, possono essere scelti come membri della commissione anche cultori della materia in veste di correlatori.



QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

23/06/2020

L'adozione di un Sistema Qualità rappresenta per l'Ateneo fiorentino una decisione strategica che coinvolge tutti, a tutti i livelli, con lo scopo di migliorare la prestazione complessiva di UniFI negli ambiti istituzionali della formazione superiore, della ricerca e terza missione, e dell'organizzazione nel suo complesso.

E' compito degli Organi di governo dell'Ateneo - Rettore, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico- definire la politica per l'Assicurazione della Qualità e i relativi obiettivi. Agli Organi di Governo compete anche la promozione della politica e degli obiettivi nei confronti dell'intera organizzazione, secondo una logica di consapevolezza, condivisione e massimo coinvolgimento. Gli Organi assumono potere decisionale in merito alla eventuale ridefinizione del sistema di gestione per la qualità, alle azioni relative alla politica, agli obiettivi e al miglioramento in funzione della valutazione periodica dei risultati del sistema di AQ, delle informazioni e indicazioni del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), degli esiti delle attività svolte dal Nucleo di Valutazione (NuV) e delle Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti (CPDS), quest'ultime organizzate a livello di Scuola.

In una logica di AQ, gli Organi hanno deliberato (SA del 24 gennaio 2020 e DR n.207/25717 del 11 febbraio 2020) la costituzione dell'attuale Presidio della Qualità, struttura operativa con compiti attribuiti dagli Organi stessi in accordo anche con quanto previsto dalla Linee Guida ANVUR AVA. In tal senso il PQA svolge funzioni di accompagnamento, supporto, attuazione delle politiche di AQ di Ateneo e dei relativi obiettivi per la didattica, la ricerca e la terza missione, promuove la cultura per la qualità, svolge attività di pianificazione, sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di ateneo, compresi Dipartimenti, Scuole e CdS, nella gestione e implementazione delle politiche e dei processi per l'AQ. Il PQA organizza, inoltre, attività di informazione/formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel sistema di AQ, compresa la componente studentesca, svolge attività di auditing interno sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ad ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di AQ ricollegabili alle attività istituzionali di Ateneo. Il PQA stabilisce e controlla il rispetto dei tempi di attuazione delle procedure per l'AQ e verifica i contenuti dei documenti richiesti da ANVUR-AVA (SUA CdS, documenti di Riesame, Schede di monitoraggio dei CdS, SUA RD, Relazioni annuali delle CPDS, ecc.). Il PQA si interfaccia con le strutture interne dell'organizzazione di Ateneo, essenzialmente le strutture per la didattica e la ricerca (CdS, Dipartimenti e Scuole, loro delegati per l'AQ) con lo scopo di svolgere funzioni di promozione, sorveglianza e monitoraggio del miglioramento continuo della qualità e di supporto all'organizzazione della AQ. Il PQA contribuisce alla gestione dei flussi informativi e documentali a supporto dei processi di assicurazione della qualità, con particolare attenzione a quelli da e verso gli Organi di governo, il NuV, le CPDS, i Dipartimenti, le Scuole ed i CdS. Il Presidio della Qualità redige una Relazione annuale sul suo operato e relaziona gli Organi sullo stato di implementazione dei processi di AQ, sui risultati conseguiti e sulle iniziative da intraprendere.

Al Nucleo di Valutazione (NuV), organo di Ateneo (Statuto, art.17), competono le funzioni (Leggi 537/93, 370/99 e 240/2010) di valutazione interna relativamente alla gestione amministrativa, alle attività didattiche e di ricerca, agli interventi di sostegno al diritto allo studio, attraverso la verifica del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, della produttività della didattica e della ricerca. In aggiunta alla Legge 240/2010 il DM 987/16 attribuisce al NuV ulteriori compiti che riguardano la valutazione della politica di AQ in funzione anche delle risorse disponibili, la valutazione di efficienza ed efficacia dei processi e della struttura organizzativa dell'Ateneo nonché delle azioni di miglioramento, la valutazione e messa in atto dell'AQ per la formazione e la ricerca a livello di Corsi di Studio (CdS), Dipartimenti e Strutture di raccordo (Scuole). Il NuV accerta la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e della Sede (Ateneo). Il NuV si configura come organo di valutazione interna di Ateneo e come tale si interfaccia con gli Organi di governo ed il Presidio della qualità. In tal senso effettua un'adeguata e documentata attività annuale di controllo ed indirizzo dell'AQ da cui risultano pareri, raccomandazioni ed indicazioni nei confronti del PQA e degli Organi di governo di Ateneo. Sono interlocutori esterni del NuV il MUR ed l'ANVUR.

L'organizzazione del sistema di AQ di Ateneo coinvolge anche le strutture operative: Dipartimenti, Scuole, CdS. A livello di Scuola, intesa come struttura di raccordo e coordinamento dell'offerta formativa (Statuto, art.30), e' presente la CPDS Commissione Paritetica Docenti-Studenti (Statuto, art.31 et al.) quale osservatorio permanente sulle attivita' didattiche. Informazioni su composizione, funzioni e compiti della CPDS sono riportate di seguito. Preme qui sottolineare il ruolo di valutazione svolto dalla Commissione relativamente all'offerta formativa della Scuola in cui essa e' incardinata e ai servizi agli studenti, ruolo valutativo che per certi aspetti si ricollega a quello svolto dal NuV a livello gerarchico più elevato. L'attivita' della CPDS si concretizza con una Relazione annuale trasmessa al NuV e agli Organi di governo, oltre che al PQA in qualita' di struttura di supporto. L'Ateneo considera la Relazione annuale della CPDS un punto cardine del processo di AQ per la didattica e del miglioramento continuo dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti. La relazione costituisce un elemento essenziale per la procedura di Riesame Ciclico dei CdS e deve essere discussa e recepita nei contesti collegiali (es. Consiglio di Corso di Studio, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Scuola). A livello di Corso di studio (o gruppi di CdS) il sistema di AQ prevede la costituzione di una specifica commissione, denominata Gruppo di Riesame (GdR), comprendente la componente studentesca, con compiti di autovalutazione dell'offerta formativa erogata dal CdS. L'attivita' svolta, opportunamente documentata, mira al miglioramento della didattica e dei servizi agli studenti. In una logica di sistema, il CdS si uniforma alle politiche e agli obiettivi, sia strategici che operativi, definiti a livello di Ateneo. Il Responsabile (Presidente) del GdR si raccorda con il Referente di Scuola per la qualita' ed il Consiglio di CdS. L'attivita' del GdR e' documentata attraverso gli esiti delle riunioni effettuate nel corso dell'anno e, soprattutto, da riunioni ad hoc per l'analisi delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e la predisposizione del Rapporto di Riesame Ciclico.

I Dipartimenti sono coinvolti nell'organizzazione per l'AQ sia per la didattica che per la ricerca ed il trasferimento tecnologico. A seguito della Legge 240/2010 l'offerta didattica e', come noto, incardinata nei Dipartimenti i quali, sul fronte della ricerca ed il trasferimento tecnologico, sono impegnati periodicamente nella redazione di un documento di sintesi: la Relazione annuale dipartimentale. In attesa della revisione da parte di ANVUR della SUA-RD, l'Ateneo ha predisposto una forma di presentazione dei risultati sulla base delle indicazioni ANVUR (e quindi anche delle recenti Linee Guida ANVUR per la Terza missione) e di esigenze di Ateneo per la valutazione di efficienza ed efficacia degli obiettivi perseguiti dal Dipartimento.

Dettagli sull'Organizzazione di Ateneo per l'AQ sono presenti nelle pagine del Presidio Qualità:

https://www.unifi.it/upload/sub/quality/assicurazione_qualita/15_AQ.pdf



QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

17/05/2024

In accordo con l'Ateneo e in base alla normativa vigente, il Corso di Studio è impegnato nello sviluppo e nell'attuazione di un sistema di gestione della qualità basato sulle Linee Guida ANVUR, in modo da orientare e indirizzare il lavoro didattico della comunità scientifica dei docenti verso precisi e progressivi obiettivi di miglioramento del sistema organizzativo, dei processi di gestione didattica e della comunicazione.

Il Corso di Studio adotta il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti gestito dal Servizio di valutazione della didattica dell'Ateneo, applicandolo a tutti i docenti e a tutti gli insegnamenti. Dedica anche particolare attenzione a un'opportuna valutazione delle carriere degli studenti (abbandoni, tempi di percorrenza, numero di CFU acquisiti nei diversi anni di corso) e del rapporto tra i crediti formativi assegnati agli insegnamenti nel piano di studio e i programmi dei medesimi insegnamenti, verificando la coerenza tra obiettivi formativi e profili in uscita.

Il processo di monitoraggio e di analisi è gestito dal Gruppo di Riesame (organo di gestione della AQ interno al Corso di Studio, costituito da docenti e studenti) che, sulla base dei risultati emersi, propone interventi di correzione e miglioramento dell'offerta formativa, discussi e portati all'approvazione del Consiglio di CdS. Attualmente, il Gruppo di Riesame è costituito dai seguenti docenti: Valentina Pedone (Presidente del CdS), Paolo La Spisa (presidente del GdR e responsabile della Qualità), Antonella Brita, Diego Cucinelli, Aleksandra Wenta. Fanno inoltre parte del Gruppo di Riesame anche Francesca Barontini (Personale Tecnico-Amministrativo della Scuola di Studi umanistici e della Formazione) e Enea

Zhuka (Rappresentante degli studenti del CdS). Il criterio in base al quale sono stati scelti i componenti del GdR tiene conto delle diverse aree disciplinari coinvolte nel CdS nonché delle varie componenti istituzionali.

Il Presidente del GdR, considerando quanto riportato nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e nella Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), coordina le attività di autovalutazione ed attua le politiche per la qualità definite dagli Organi di Governo (www.unifi.it) in accordo con le indicazioni del Presidio per la Qualità (PQ) di Ateneo. Esse prevedono riunioni periodiche di monitoraggio attraverso la messa a punto e la discussione di eventuali problemi inerenti all'organizzazione della didattica e la proposta di azioni da adottare per la loro risoluzione. Gli esiti dell'attività sono riportati nell'ambito della Commissione Didattica (CD) e nel CdS, e sono quindi sottoposti a discussione ed approvazione, per quanto di competenza. Per alcuni quadri previsti dalla sezione Qualità della SUA il GdR si avvale di informazioni provenienti da vari uffici (Presidenza della Scuola, strutture didattiche e segreteria, Ateneo ecc.) nonché di informazioni coordinate dal PQ e fornite da SIAF (Servizi Informatici dell'Ateneo Fiorentino) e dall'Ufficio Servizi statistici di Ateneo.

Descrizione link: Assicurazione della Qualità del CdS

Link inserito: <https://www.clm-36.unifi.it/vp-103-qualita-del-corso.html>



QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

17/05/2024

La Scheda di Monitoraggio Annuale 2023 (SMA), grazie a una continua osservazione dell'andamento complessivo del Corso di laurea in un arco temporale che comprende almeno le tre coorti precedenti (2020/2021; 2021-2022; 2022/2023), riporta in dettaglio le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi, nonché informazioni su modalità, tempi e responsabilità. Molte delle azioni di miglioramento previste sono state messe in atto: grazie a una costante e continua sensibilizzazione, è stata notevolmente migliorata la descrizione delle modalità di accertamento delle competenze acquisite per ogni insegnamento, in linea con i descrittori di Dublino 1 e 2. Sono stati potenziati i servizi di tutoraggio sia per limitare la dispersione delle carriere, attraverso incontri di orientamento e placement specifici del CdS, sia per incentivare l'internazionalizzazione che, a causa della pandemia da SARS-Covid 19, ha subito una battuta d'arresto. A tal fine si sono svolti incontri per presentare le opportunità di mobilità studentesca verso università di Paesi dell'Asia e dell'Africa con cui l'Università di Firenze ha accordi bilaterali, tornati finalmente ad accogliere studenti internazionali. Si è provveduto ad aggiornare e a mantenere aggiornato il sito del CdS e si è rinnovato e poi riunito in consiglio il Comitato di Indirizzo. Dalla valutazione dei dati contenuti nella SMA 2023, emerge la necessità di potenziare alcune delle azioni di miglioramento previste: 1) Obiettivi: risolvere la criticità relativa alla lentezza delle carriere degli studenti. Modi e tempi di miglioramento: sono state svolte e sono previste ulteriori attività specifiche del CdS nell'ambito dell'orientamento in ingresso e in itinere e del placement. Tali attività sono volte ad incoraggiare gli studenti del triennio L-11 dell'Università di Firenze a iscriversi al CdS in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa presso lo stesso Ateneo, in modo da rendere il CdS più attrattivo per gli studenti virtuosi. È stato inoltre attivato un servizio di tutoraggio da parte dei CEL di cinese per sostenere e incoraggiare i numerosi studenti sinofoni iscritti al CdS che, a causa di una modesta padronanza della lingua italiana, ritardano il loro percorso di studi. Oltre alle attività di orientamento, tutoraggio e placement del CdS rivolte agli studenti, si è svolta anche una azione di sensibilizzazione dei docenti del CdS, i quali sono stati invitati in sede di CdS a svolgere un monitoraggio costante delle carriere degli studenti per quanto riguarda i propri insegnamenti, così da individuare eventuali ritardi ed intervenire tempestivamente. Infine sono state incrementate anche le attività di Public Engagement specifiche del CdS, con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente nella vita universitaria studenti e cittadini interessati all'universo culturale dell'Asia e dell'Africa. Tra le ricadute benefiche dell'organizzazione di attività di Public Engagement legate al mondo dell'Asia e dell'Africa, vi è anche il risultato indiretto di incentivare una maggiore partecipazione degli studenti ad attività legate al CdS e dunque di contribuire a limitare dispersione e ritardi dovuti a mancanza di concentrazione e/o coinvolgimento nella vita universitaria. Tutte queste azioni sono state già intraprese e saranno potenziate nel corso dell'intero anno accademico. 2) Obiettivi: riduzione dell'alto tasso di docenza contrattualizzata. Modi e tempi di miglioramento: per l'a.a. 2023/2024, le ore di lezione erogate dai docenti a contratto sono state ridotte tramite la nuova programmazione didattica che ha previsto la biennializzazione della Lingua e Letteratura straniera di indirizzo e la relativa mutazione verticale sui due anni. I laboratori contrattualizzati sono stati quasi del tutto eliminati e altre attività formative

tenute da docenti strutturati sono state inserite nel piano di studio. Con l'avanzamento di carriera dei docenti si prevede una ulteriore riduzione dei contratti nel giro di due anni accademici. Il cambio di ordinamento che prevede la biennalizzazione delle Lingue e Letterature con acquisizione di CFU caratterizzanti ha come obiettivo collaterale anche quello di aumentare l'attrattività del CdS, in quanto permette agli studenti di raggiungere il numero previsto di CFU nella Lingua e Letteratura scelta, necessario a conseguire l'abilitazione all'insegnamento nella scuola pubblica. Anche l'inserimento del tirocinio e di nuovi insegnamenti legati alle aree di interesse del CdS è finalizzato ad aumentare l'attrattività del CdS. 3) Obiettivi: ripresa e potenziamento dell'internazionalizzazione. Modi e tempi di miglioramento: con la riapertura delle frontiere di molti paesi dell'Asia e dell'Africa, tra cui Cina e Giappone che sono mete favorite dagli studenti del CdS, la mobilità studentesca è parzialmente ripresa, sebbene sarà solo nell'anno accademico 2024/25 che potrà stabilizzarsi sui numeri rilevati prima della pandemia. La mobilità di docenti e studenti verrà ulteriormente incentivata e gestita in modo da far sì che, un periodo di soggiorno di studi all'estero, non determini il rallentamento delle carriere degli studenti. Questi, infatti, riceveranno informazioni precise e dettagliate sui programmi di studio offerti dall'ateneo ospitante, onde incoraggiare la maturazione dei crediti in loco. I docenti coordinatori dei diversi accordi illustreranno agli studenti, soprattutto alle matricole, il quadro generale delle opportunità offerte all'inizio dell'anno, in modo che gli studenti possano programmare e attuare in tempo utile il proprio percorso formativo anche in vista del periodo di mobilità. Al fine di intraprendere scambi internazionali ancora più proficui, gli strumenti telematici, acquisiti durante il periodo del Covid, continueranno ad essere sfruttati sia per finalità didattiche sia per l'orientamento, ad esempio attraverso l'organizzazione, durante l'anno accademico, di lezioni congiunte con studiosi stranieri, incontri e dialoghi con professionisti locali e altre iniziative.



QUADRO D4

Riesame annuale

29/06/2020

L'attività di Riesame del sistema di Assicurazione della Qualità è condotta a diversi livelli.

A livello di Ateneo il contributo è fornito prevalentemente dal Presidio della Qualità il quale, nel ruolo di struttura operativa, svolge funzioni

di accompagnamento, supporto, attuazione delle politiche di AQ di Ateneo e dei relativi obiettivi per la didattica, la ricerca e la terza missione.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio sviluppata dal Presidio costituiscono l'input per l'individuazione delle aree di miglioramento e del processo

di revisione. In logica di sistema, il riesame viene poi svolto dal CdS ogni anno. Nell'ambito di tale attività rientra l'analisi critica degli indicatori

presenti nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA). In tal senso l'attività di riesame si concretizza, annualmente, con un sintetico commento fatto dal CdS sugli indicatori al fine di individuare e proporre azioni di miglioramento su criticità eventualmente emerse.

Come da indicazione ANVUR, non è più prevista la redazione formale di un Rapporto di Riesame Annuale ma, in sostituzione, una relazione di commento

agli indicatori delle SMA con scadenza 31 dicembre di ogni anno.

Ad integrazione di questa attività potrà essere previsto un Riesame più approfondito (Riesame ciclico), da effettuarsi con scadenza periodica, massimo quinquennale, che riguarda ulteriori aspetti, rispetto a quanto previsto dalle SMA, tra cui analisi relative ai principali mutamenti del CdS nel corso degli ultimi anni, valutazione sull'esperienza dello studente (attività e i servizi agli studenti, percorso formativo e valutazione della didattica, gestione dell'internazionalizzazione, ecc.), le risorse del CdS (infrastrutturale e di personale), il monitoraggio e la valutazione. Il Riesame ciclico, quando previsto, si concretizza con un Rapporto (Rapporto di Riesame Ciclico) che integra comunque la relazione di commento alle SMA.

Sia il Rapporto di Riesame

Ciclico che la relazione di commento alle SMA sono portati all'approvazione del Consiglio di CdS.



QUADRO D5

Progettazione del CdS



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio



QUADRO D7

Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria